

MARCHE

Gianni Minà infiamma la Fiera

Il giornalista denuncia gli squilibri del pianeta

ANCONA - "La politica in tv non si serve di Vespa o Santoro. Ma del Grande fratello e delle veline. Perché mettere come primo obiettivo nella vita di un ragazzo il sogno di vivere in una casa con Costantino, significa poi indurlo a votare quei partiti che sanno promettere solo questi valori". Gianni Minà infiamma il popolo di Eco-Equo ed in un auditorium gremito come non mai denuncia i mali della nostra democrazia, prima causa di un disastro economico planetario dove 350 persone detengono il 40% delle ricchezze.

E dove l'80% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. "La nostra è una democrazia fondata sulla finanza e sull'informazione. Quando giri il mondo e vedi una realtà che i giornali e la tv non ti raccontano, quando scopri che tutte le guerre hanno come fine primario il controllo delle ricchezze, allora capisci che la controinformazione è un dovere, che impegnarsi in questo ne vale la pena". È un fiume in piena quando ricorda di essere cresciuto da moderato e di edere oggi a destra quelli che un tempo erano alla sua sinistra.

"L'11 settembre a Cuba c'è stato molto prima", insiste Minà quando ricorda che "i primi terroristi ce li hanno in casa proprio gli Usa che considerano

eroi i membri dei vari commando che hanno tentato di uccidere Castro o provocato stragi a Cuba per frenare il turismo, principale fonte di ricchezza". L'ambasciatrice cubana le sta a fianco ed annuisce. Minà ri legge la storia degli ultimi conflitti vista dal Sud, sottolinea l'incidenza di appena cinque Stati nelle politiche economiche mondiali, svela aneddoti inquietanti, contesta la Bossi-Fini sul flusso degli immigrati e commentando il suo ultimo film proiettato poco prima "In viaggio con Che Guevara", chiosa: "Dopo 50 anni, in America Latina è ancora peggio di prima". Ricorda l'anconetano Enzo Santarelli e la rivista LatinoAmerica da lui moralmente ereditata. Il popolo di Eco-Equo lo

interrompe con ap plausi scroscianti, elevandolo a paladino di una lettura di versa del mondo. Quel mondo che la fiera di Ancona anche oggi metterà in mostra con i suoi 10 mila metri quadrati eco-compatibili ed equo-sociali, dove più che i prodotti si espone un'idea diversa di rap portarsi con tutti i popoli. Cancelli aperti dalle 9,30

alle 19 per l'ultima giornata, con tante altre iniziative in programma per grandi e piccini, per scoprire realtà vicine e lontane che, come ricordato dal presidente dell'Ente regionale fieristico Sandro Bar caglioni, "hanno come comune denominatore la ricerca di forme di sviluppo sostenibili verso il proprio territorio".